



Essere genitori, un'arte imperfetta.

Un percorso di approfondimento
per una genitorialità consapevole.



Accogliere i figli, per donarli - responsabilmente liberi - al mondo

Questo è il pensiero che ha stimolato gli organizzatori a dare vita alla **5a edizione di "Essere genitori, un'arte imperfetta"**, un progetto di formazione per genitori che guarda al futuro con speranza.

I soggetti promotori, l'Associazione di Volontariato **Famiglicentro** e le **parrocchie di Rivoli**, intendono con questo percorso condividere esperienze e fornire ai genitori strumenti per educare i figli, non tanto per prepararli ma per accompagnarli - a conoscere se stessi ed entrare in relazione con gli altri, sviluppando la loro autostima, liberi di scegliere, lasciandoli sbagliare, senza paura di ferirli o di essere da loro feriti - affinché possano gradualmente camminare con le loro gambe, affrontando responsabilmente le sfide poste dalla realtà e vivere la propria vita in pienezza e felicità.

Premessa

"**Essere genitori, un'arte imperfetta**" è un progetto di formazione per genitori pensato da genitori, organizzato da realtà del territorio per famiglie del territorio. Perché essere genitori è un'esperienza bella, entusiasmante, ma anche difficile e faticosa, e non si può essere lasciati soli nel viverla.

"Essere genitori, un'arte imperfetta" è un progetto recente, in continua e veloce evoluzione. Nasce nell'inverno 2012-2013 su iniziativa delle **parrocchie di Rivoli** per i genitori con figli nella fascia 0-5 anni. L'associazione di volontariato **Famiglicentro** conosce il progetto e lo condivide garantendo per la seconda edizione un ulteriore supporto da parte di operatori qualificati quali i propri consulenti familiari, che nello svolgimento della loro attività entrano a contatto diretto con le problematiche della famiglia, cercando di valorizzare le risorse interne delle persone che vivono un disagio o che comunque hanno bisogno di prendere in mano la propria vita. La scelta di collaborazione tra le due realtà di Rivoli e Collegno nasce dalla condivisione di ideali ed obiettivi centrati sulla formazione della famiglia e dalla consapevolezza che la sinergia di forze e risorse che si mettono a servizio ed agiscono sullo stesso territorio (la cintura ovest di Torino) possa portare migliori risultati. I risultati ci sono: i genitori sono interessati, il progetto risponde a un bisogno. Se il bisogno è reale, ed è grande, forte deve essere la risposta. Dalla terza edizione l'utenza viene ampliata ai genitori con figli in tutte le fasce di età (infanzia, età scolare, adolescenza) e l'iniziativa è organizzata sulle tre principali città della zona ovest di Torino (Rivoli, Collegno, Grugliasco): questa è la naturale evoluzione di un progetto che guarda al futuro con speranza. La quarta edizione e la quinta in progettazione confermano la struttura ormai consolidata, garantendo alle famiglie del territorio un ulteriore supporto con progetti paralleli quali: "**Semplicemente mamma**" a Rivoli (promotrici le parrocchie di Rivoli), "**Ma e Pa crescono**" e "**L'unione fa la coppia**" a Collegno (promotrice Famiglicentro).

Soggetti organizzatori

Nell'autunno 2012 un gruppo di genitori con bambini piccoli facenti capo alle **parrocchie dell'Unità Pastorale di Rivoli** presenta ai rispettivi parroci la richiesta di spazi e momenti formativi per fermarsi a riflettere sul proprio stile educativo, sull'essere padre e madre insieme, sulle scelte da affrontare e condividere, sulla soluzione di problemi comuni a tanti. Nasce dunque l'idea di creare dei gruppi di incontro e delle serate di approfondimento su temi specifici, nell'ottica di favorire l'aggregazione e lo scambio tra adulti e offrire strumenti di formazione mirati a supportare la funzione genitoriale. La proposta delle parrocchie viene personalizzata per coloro che hanno figli nella fascia d'età 0-5 anni, periodo in cui normalmente i bambini sono già stati battezzati (e quindi i genitori, i padrini e le madrine hanno seguito un percorso in parrocchia finalizzato al sacramento per il/la piccolo/a), ma non verranno coinvolti dal catechismo fino al secondo anno della scuola elementare. L'ambito di interesse non è tanto l'educazione morale e religiosa diretta ai bambini, quanto più una

proposta di vicinanza alle famiglie per far sì che i genitori e i nonni che lo desiderano vengano coinvolti e guidati nelle loro esperienze di educatori a tutto tondo, compresa anche la trasmissione della fede cattolica ai bambini stessi. Questo in risposta alla lettera pastorale scritta dall'Arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia, che individua nel Battesimo il primo sacramento dell'iniziazione cristiana e che chiede ai parroci di mantenere una relazione tra comunità cristiana e giovani famiglie nei primi anni 3 di vita dei bambini e di attivare itinerari differenziati di catechesi per i bambini dai 3 ai 6 anni, proprio attraverso il coinvolgimento dei loro famigliari come primi testimoni di fede.

L'Associazione di Volontariato FAMIGLIALCENTRO è costituita a Collegno il 14 gennaio 2012 e si propone due scopi principali:

1. offrire un servizio qualificato di consulenza alla persona in situazione di difficoltà, secondo criteri di promozione umana e di aiuto;
2. organizzare attività di formazione, prevenzione, educazione per la crescita consapevole della persona, della coppia e della famiglia.

Famiglicentro nasce da un progetto delle parrocchie dell'Unità Pastorale di Collegno che nel 2007, a fronte del crescente numero di persone con problematiche di tipo relazionale/familiare, decidono di investire sulla formazione qualificata di un gruppo di 20 volontari per perseguire i suddetti scopi. La formazione, affidata alla Scuola Italiana di Formazione per Consulenti Familiari (S.I.CO.F.) di Roma, parte nel 2008 e termina nel 2011: tra ottobre 2011 e febbraio 2012 si diplomano i primi 15 consulenti familiari. L'attività di consulenza ha inizio a febbraio del 2012: nel primo anno sono accolti in consulenza 21 casi, 18 nel 2013, 26 nel 2014, 22 nel 2015. Nel 2013 l'associazione organizza la prima attività di promozione per genitori di bimbi 0-5 anni, a titolo "Essere genitori, un'arte imperfetta", che prosegue anche negli anni successivi.

Analisi del contesto e motivazioni

Diventare genitori comporta un processo di cambiamento e di ridefinizione dell'identità sia del singolo che della coppia; passare dalla dimensione di coppia alla definizione di genitori rappresenta una transizione che modifica la vita e l'organizzazione familiare, implica aggiustamenti e nuove modalità di funzionamento. Essere genitori è una condizione che si modifica col tempo: man mano che i figli crescono cambiano le loro esigenze, cambia il modo di relazionarsi con loro, cambiano i tempi della famiglia. Essere genitori è una bella esperienza, ricca di gioie ed emozioni, segnata da molti momenti magici ma anche talvolta da piccole e grandi preoccupazioni, scoraggiamento, senso di inadeguatezza: i genitori spesso si trovano spiazzati di fronte a situazioni sempre nuove da affrontare.

Mio figlio starà crescendo abbastanza? Perché gli altri camminano e lui non ancora? Come mai tutti questi capricci? Perché non vuole mangiare? Che attività posso proporgli per trascorrere bene il tempo insieme? Perché mio figlio non mi racconta la sua vita? Perché passa tutto quel tempo a chattare con gli amici? Perché è sempre insicuro anche nelle scelte più banali? Questi sono solo degli esempi: di fronte ai nostri dubbi e al bisogno di riferimenti e di risposte a domande anche banali, è importante trovare degli interlocutori preparati che ci diano spiegazioni accettabili senza troppe ricette, ma con la consapevolezza che buoni genitori si diventa e che ognuno deve trovare le soluzioni migliori rapportate al proprio figlio/a, in ciascuna fase della sua crescita.

Principali obiettivi

- Informazione e formazione su tematiche generali e specifiche nell'ambito della pedagogia e della psicologia dello sviluppo, per conoscere meglio i bambini e i ragazzi, saperli comprendere rispettando i loro bisogni emotivi e saper intervenire nella soluzione delle problematiche dell'educazione e del rapporto genitori-figli.
- Riflessione guidata sulle nuove figure di madre e padre del nostro secolo; percorsi per

genitori che promuovano il benessere dei singoli e della famiglia in modo da prevenire il disagio e il malessere della famiglia stessa.

- Incontro e scambio delle esperienze positive, condivisione delle fatiche, costruzione di legami di solidarietà, sostegno e comprensione.
- Aggregazione e integrazione sociale per coloro che non hanno molte altre opportunità di confronto, partecipazione e formazione.
- Creazione di una rete di sostegno alla famiglia nel territorio, costituita da tutti i soggetti (associazioni, comuni, parrocchie,...) che a vario titolo vogliono investire sulla famiglia per costruire un modello di società fondato sulle relazioni.

Evoluzione del progetto: 5a edizione 2016-2017

Obiettivo per il 2016-2017 è organizzare un nuovo ciclo a titolo "Essere genitori, un'arte imperfetta":

- che mantenga l'offerta formativa all'intero ciclo educativo dei figli: infanzia, età scolare, adolescenza;
- sullo stesso territorio di riferimento, con baricentro nelle tre città patrocinate di Collegno, Grugliasco e Rivoli; avendo cura di ruotare le fasce di riferimento rispetto all'offerta degli anni passati;
- che continui ad essere integrato nella rete territoriale che ruota attorno alla famiglia (Comuni, scuola, parrocchie, associazioni) sia in fase di progettazione sia a livello organizzativo; a tal proposito si auspica di integrare il progetto con altri progetti territoriali affini quali per il Comune di Collegno, il progetto "MA e PA genitori in rete 2015-2016" per la fascia 0-6 anni;
- che mantenga alto il livello della proposta formativa (appropriata scelta dei temi, qualità dei relatori, migliore organizzazione);
- che possa contare su un maggiore impiego di risorse anche da parte dei Comuni patrocinate (risorse economiche, location, servizi accessori).

Punti fermi e priorità

- Consolidare il bacino di utenza, attorno al triangolo principale Rivoli-Collegno-Grugliasco (dove saranno organizzati gli incontri), ma con l'idea di servire la prima cintura ovest di Torino, dunque anche Alpignano, Rivalta, Pianezza, Villarbasse... Si ritiene che Torino abbia già una ampia e valida gamma di proposte formative, dunque non si ritiene di curarne l'integrazione nel progetto.
- Gli incontri saranno pensati principalmente per genitori, ma aperti a tutti i soggetti potenzialmente interessati: nonni, insegnanti, educatori e professionisti della rete territoriale.
- I temi affrontati saranno centrati sulle diverse fasce di età dei figli, ma manterranno una trasversalità dovuta al naturale percorso evolutivo dei figli.
- Nella trattazione dei temi scelti sarà importante non concentrarsi solo sulla relazione genitore-figlio ma anche su quella marito-moglie, in quanto la coppia resta riferimento principale all'interno della famiglia
- Scegliere argomenti specifici da trattare negli incontri: gli interventi degli esperti non dovranno essere puramente teorici, ma portare esempi e garantire spunti concreti; sarà dato ampio spazio per le domande dei partecipanti.
- Il livello degli incontri si è alzato, soprattutto perchè l'utenza si è fidelizzata al progetto. Pur puntando ad avere sempre relatori di alto profilo, si chiederà loro di mantenere un profilo medio, ovvero non troppo basso, perché deluderebbe molti e non susciterebbe interesse e coinvolgimento, ma nemmeno troppo alto, soprattutto non tecnico, per non spaventare e poter arrivare a tutti.

- I relatori dovranno avere professionalità diverse (psicologi, medici, educatori, sociologi...) per garantire eterogeneità delle proposte.
- Mantenere in questa fase la modalità della conferenza, ma iniziare ad ipotizzare percorsi specifici per piccoli gruppi di persone, con modalità che prevedano un maggiore coinvolgimento ed una spiccata volontà formativa dei partecipanti.
- Per garantire un'appropriata evoluzione dell'iniziativa nel futuro, sarà necessario ipotizzare una continua azione di monitoraggio della soddisfazione e delle aspettative dei partecipanti.
- Confermare la gratuità degli incontri, chiedendo comunque un'offerta a fine incontro; in ogni caso è importante far prendere coscienza agli utenti del valore del servizio reso.
- Richiedere ai comuni patrocinanti un maggiore coinvolgimento nel mettere risorse a disposizione del progetto (risorse economiche per pagare i relatori, sale gratuite ma adeguate, stampa di materiale grafico, collaborazione nella diffusione del materiale informativo).
- Visto l'alto numero di partecipanti, le sale dovranno garantire un minimo di 200 posti, ad eccezione della sala per gli incontri 0-6 anni che registrano presenze inferiori e per le quali potrebbe essere sufficiente una sala da 150 posti.
- Per quanto riguarda l'integrazione del progetto nella rete territoriale (Comuni, scuola, parrocchie, associazioni), si ritiene opportuno evitare inutili doppioni, convogliare energie e risorse organizzative in pochi eventi di alta qualità, condividere la progettazione (analisi d'ambiente e dei bisogni) ma anche gli aspetti organizzativi (richiedere maggiore coinvolgimento degli altri soggetti non solo nella diffusione delle informazioni ma nella condivisione degli obiettivi).